

Comuni
Ricicloni
2024

SICILIA



LEGAMBIENTE
SICILIA






COMUNI
RICICLONI
SICILIA



Da 45 anni ci ribelliamo a quello che non va.

Crisi climatica, ecomafie, inquinamento, perdita di biodiversità: non accetteremo mai tutto questo. Se attivarsi per accelerare la transizione ecologica e abbandonare le energie fossili significa essere anticonformisti, allora lo siamo. E lo sei anche tu! Unisciti a noi.




[soci.legambiente.it](https://www.soci.legambiente.it)

Credits

Coordinamento redazionale

Tommaso Castronovo

Fornitura dati

I dati sulla raccolta differenziata e sui rifiuti indifferenziati raccolti relativi ai comuni siciliani sono stati estratti dai dati pubblicati dalla Regione Siciliana sul sito web del Dipartimento acqua e rifiuti

Raccolta ed elaborazione dati

Tommaso Castronovo e Daniele Faverzani

Si ringraziano per i contributi:

Paolo Amenta, Laura Brambilla, Fabio Costarella, Claudia Casa, Tommaso Castronovo, Raphael Rossi

Revisione editoriale

Claudia Casa

Indice

- 5 **Le priorità per la realizzazione della “Rivoluzione Circolare”** T. Castronovo
- 7 **Il sistema CONAI per lo sviluppo dell’Economia Circolare** F. Costarella
- 8 **Rifiuti: Sicilia sulla buona strada ma servono impianti e gestioni efficienti** P. Amenta
- 9 **Uno sguardo al futuro** L. Brambilla
- 10 **La crescita della raccolta differenziata** R. Rossi

- 13 **LE CLASSIFICHE**
- 13 Comuni Rifiuti Free
- 13 Comuni Rifiuti Free sotto i 5.000 abitanti
- 16 Comuni Rifiuti Free tra i 5.000 e i 15.000 abitanti
- 17 Comuni Rifiuti Free sopra i 15.000 abitanti
- 17 Comuni capoluogo

- 18 **COMUNI RICICLONI**
- 18 Comuni Ricicloni Vincitori Assoluti
- 19 Comuni oltre il 65% di RD
- 27 Comuni costieri
- 31 Comuni sotto il 65% di RD

- 35 **STORIE DI ECONOMIA CIRCOLARE**
- 35 La virtuosa gestione dei rifiuti di Messina
- 36 Facciamo le scarpe, ma non al pianeta!
- 37 Val Paraiso, circolare per natura
- 38 Mini opere quasi di design: i “mobili filosofici” di Vanessa Alessi

Le priorità per la realizzazione della “Rivoluzione Circolare”

Prosegue senza interruzioni l’impegno di questi anni, portato avanti con la collaborazione di cittadini, sindaci, operatori del settore e associazioni ambientaliste, per il cambiamento in atto anche in Sicilia nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

È innegabile – e auspicabilmente irreversibile – che la Sicilia stia incrementando, seppur lentamente, le percentuali di raccolta differenziata. Lo dimostra il numero delle realtà che a fine 2023 hanno superato il 65% di raccolta differenziata: sono ben 303, cioè oltre l’80% dei comuni siciliani. Cresce, inoltre, di anno in anno il numero dei Comuni Rifiuti Free, passati dai 33 del 2020 ai 98 del 2023, caratterizzati da una produzione di rifiuti indifferenziati inferiore ai 75kg pro capite.

Le direttive europee, il Piano Nazionale per la Gestione dei rifiuti e la strategia nazionale sull’economia circolare hanno assegnato alle regioni e ai comuni obiettivi sfidanti e selettivi che impongono a ciascun soggetto responsabile del Ri-ciclo integrato dei rifiuti di definire priorità chiare e di individuare conseguentemente strumenti efficaci per raggiungere gli obiettivi di riduzione, recupero e riciclo entro il 2030.

Il 21 novembre 2024 è stato adottato, tramite ordinanza commissariale, l’aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani che si propone di “rendere omogeneo il sistema impiantistico regionale inerente al ciclo dei RU, al fine di valorizzare i rifiuti raccolti in maniera differenziata e di garantire la chiusura del ciclo gestionale, con una riduzione dei costi di trattamento a carico degli utenti”.

È d’obbligo chiedersi: le priorità e gli strumenti indicati in questo importante strumento di pianificazione sono adeguati per superare le criticità gestionali e infrastrutturali attuali, garantendo il raggiungimento degli obiettivi al 2030?

Da parte nostra, sia in occasione della fase delle osservazioni al rapporto preliminare che nel corso della procedura di VAS, abbiamo ribadito che purtroppo il Piano continua a ribaltare l’ordine di priorità previsto dalla gerarchia di gestione dei rifiuti, privilegiando oggi e nei prossimi anni le operazioni di smaltimento in discarica, prevedendo ampliamenti per oltre 9 milioni di metri cubi, e proponendo in futuro lo smaltimento mediante incenerimento, con la realizzazione di due impianti che bruceranno oltre 600 mila tonnellate di rifiuti.

Anziché puntare a riduzione, prevenzione, riutilizzo, riciclo e sviluppo di impianti per il riciclo e l’economia circolare le priorità indicate dal Piano risultano quindi essere lo smaltimento e l’incenerimento e gli strumenti individuati sono le discariche e gli inceneritori. Discariche e inceneritori che, a nostro avviso, ingesseranno nei prossimi decenni i sistemi di gestione della raccolta differenziata e aggraveranno i costi di smaltimento dei rifiuti con evidenti riflessi proprio sulla tariffa a carico dei cittadini utenti.

Perché è scritto nero su bianco nel Piano rifiuti che il conferimento dei rifiuti negli inceneritori non sarà gratuito per comuni e cittadini, ma comporterà un costo di almeno 170-220€ a tonnellata ed è altresì probabile che tale costo aumenti ulteriormente, considerando l’aggiornamento della tassa sulle emissioni climalteranti che questi impianti producono. Insomma rischiamo – è proprio il caso di dirlo - di passare dalla “padella” delle discariche alla “brace” degli inceneritori!

Il sistema CONAI per lo sviluppo dell'Economia Circolare

Ma, in ossequio a quanto previsto dalla legge e dai principi di efficienza ed economicità, prima di pensare allo smaltimento per completare e chiudere correttamente il ciclo integrato dei rifiuti occorre mettere in atto un bel po' di cose:

1) Fare bene la raccolta differenziata, sia nei piccoli che nei grandi comuni, migliorando e potenziando i servizi di raccolta urbana, soprattutto nelle grandi Città – nello specifico Palermo e Catania, principali responsabili della crisi delle discariche – integrando il porta-a-porta con i centri comunali di raccolta, le isole ecologiche e i centri di riutilizzo, al fine di incrementare la raccolta di frazioni merceologiche come i RAEE, il legno e i tessili. Inoltre, è essenziale applicare la tariffa puntuale andando a riconoscere e premiare così l'impegno dei cittadini virtuosi che producono meno rifiuti indifferenziati.

Queste misure consentirebbero di aumentare la qualità della raccolta differenziata, garantire l'avvio effettivo a riciclo dei rifiuti raccolti e consentire ai comuni di ottenere maggiori corrispettivi dai consorzi di filiera che consentirebbero di ridurre la tassa sui rifiuti.

2) Rivedere la governance della gestione del ciclo dei rifiuti, a partire dall'abolizione della L.R. 3 del 2013 e degli ARO, e ridurre il numero della SRR applicando i criteri previsti dal dlgs 152/2006, trasformandoli in consorzi di comuni come nel resto del paese.

3) Realizzare impianti industriali realmente utili per la gestione del Ri -ciclo dei rifiuti, come quelli di biodigestione anaerobica per il trattamento dell'organico per la produzione di compost di qualità, ottimo coadiuvante per la fertilizzazione dei nostri suoli – messi a dura prova della persistente siccità dovuta ai cambiamenti climatici – e utilissimo per la produzione di biogas, anche questo necessario per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e per liberarci rapidamente dalle fonti fossili.

Inoltre, occorre realizzare impianti per il trattamento e la valorizzazione di altre frazioni merceologiche, come il legno, i RAEE e i tessili, settori nei quali gli impianti sono del tutto insufficienti o inesistenti.

Riteniamo che proprio su questi aspetti bisogna concentrare gli sforzi di ogni soggetto responsabile della gestione del ciclo dei rifiuti - istituzioni regionali e locali, enti di gestione, operatori del settore, cittadini, associazioni e organizzazioni di categoria - per realizzare tutte quelle sinergie in grado di produrre una visione comune che consenta di accompagnare la realizzazione degli impianti necessari alla rivoluzione circolare nella regione e nel Paese, visti come un'opportunità di riqualificazione sociale, di risanamento ambientale e di rilancio economico dei territori per uno sviluppo della Sicilia improntato alla sostenibilità.

Tommaso Castronovo

Presidente Legambiente Sicilia

Nato nel 1997, CONAI è un consorzio di natura privata senza fini di lucro costituito da produttori e utilizzatori di imballaggi in applicazione del Decreto Ronchi che ha attribuito al Consorzio ruoli e compiti istituzionali di programmazione, raccordo e coordinamento sull'intero sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio. CONAI ha infatti l'onere di garantire il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla legislazione europea e recepiti dalla normativa italiana e il necessario coordinamento con l'attività di raccolta differenziata effettuata dai Comuni, promuovendo la cooperazione tra tutti gli operatori privati.

CONAI – cui aderiscono attualmente circa 700.000 imprese – rappresenta in Italia il primo modello imprenditoriale di economia circolare con gestione privatistica di un interesse di natura pubblica: la tutela ambientale, in un'ottica di responsabilità condivisa tra imprese, pubblica amministrazione e cittadini che va dalla produzione dell'imballaggio alla gestione del fine vita dello stesso. Il Consorzio rappresenta per i cittadini la garanzia che i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata trovino pieno utilizzo attraverso corretti processi di recupero e riciclo.

Fanno infatti parte del Sistema CONAI sette Consorzi di filiera che garantiscono il ritiro e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio conferiti dai cittadini in raccolta differenziata: RICREA per gli imballaggi in acciaio, CIAL per gli imballaggi in alluminio, COMIECO per gli imballaggi in carta e cartone, RILEGNO per gli imballaggi in legno, COREPLA per gli imballaggi in plastica e COREVE per gli imballaggi in vetro. A dicembre 2020 ha iniziato a muovere i primi passi il settimo Consorzio del sistema CONAI: BIOREPACK, per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

Nel 2023, secondo gli ultimi dati ISPRA disponibili, la Sicilia ha differenziato il 55,2% dei suoi rifiuti. Ossia più di 1 milione e 188mila tonnellate, su un totale di oltre 2 milioni e 153mila tonnellate di rifiuti prodotti.

Guardando solo agli imballaggi – che in Italia rappresentano circa l'8% dei rifiuti totali – sono state conferite a CONAI più di 275mila tonnellate di rifiuti di imballaggio, grazie agli accordi sottoscritti tra i Comuni della Regione e il Consorzio. Una quantità di rifiuti che, messa in cassonetti, potrebbe coprire per più di tre volte la tratta autostradale Palermo-Vienna (tenendo conto anche del tratto di mare tra Messina e Villa San Giovanni da coprire in traghetto). Per coprire i maggiori oneri della raccolta differenziata CONAI, sempre nel 2023, ha trasferito ai Comuni della Sicilia oltre 47 milioni e 700mila euro.

Guardando al Paese nel suo complesso, nel 2023 l'Italia ha riciclato il 75,3% dei suoi rifiuti di imballaggio: 10 milioni e 470mila tonnellate su un totale di 13 milioni e 899mila tonnellate immesse al consumo. Una percentuale di riciclo in forte crescita rispetto al 71% circa del 2022, anche per via di una riduzione dei pack immessi al consumo in Italia. Numeri resi possibili anche dal lavoro portato avanti da CONAI e dal sistema consortile con i Comuni italiani tramite l'accordo nazionale con ANCI, in accordo con i Consorzi di filiera.

Nel 2023 sono stati 7.242 i Comuni che hanno stipulato almeno una convenzione con il sistema consortile, con una fetta di popolazione servita pari al 96% degli Italiani. E oltre 15 milioni sono gli abitanti del Centro-Sud coinvolti in progetti territoriali speciali volti a far crescere le raccolte per il riciclo nelle aree ancora in ritardo.

Fabio Costarella

Vice direttore Conai

Rifiuti: Sicilia sulla buona strada ma servono impianti e gestioni efficienti

Negli ultimi anni la raccolta differenziata in Sicilia ha registrato progressi significativi, testimoniando una crescente sensibilità ambientale sia da parte delle amministrazioni comunali che dei cittadini. Dal 2017, anno in cui la media regionale si attestava attorno al 21%, si è andati abbondantemente oltre il 50%, con la maggior parte dei comuni che oggi superano il 65%. Questo miglioramento è stato possibile grazie a campagne di sensibilizzazione delle amministrazioni comunali e all'introduzione di sistemi porta-a-porta. Tuttavia, la crescita non è omogenea: Palermo e Catania registrano ancora percentuali molto basse, se pur in lenta crescita.

Nonostante i progressi, la Sicilia continua a scontare gravi carenze sul piano industriale. La regione soffre di un deficit significativo di impianti di trattamento, sia per il recupero della frazione organica che per il riciclo di plastica, carta e metalli. Questo costringe ancora a spedire i rifiuti fuori regione, aumentando i costi e le emissioni di CO₂ legate al trasporto.

L'insufficienza si riflette direttamente sui costi della TARI, che in Sicilia risultano tra i più alti d'Italia. La spesa media per nucleo familiare supera i 400 euro annui, con punte oltre i 600 euro in alcune località. Tale situazione genera un circolo vizioso: costi elevati alimentano il malcontento e questo mina la fiducia nei confronti delle istituzioni, riducendo l'efficacia delle politiche di raccolta differenziata. Persistono casi di gestione inefficiente o illecita dei rifiuti, con discariche abusive e infiltrazioni criminali nel settore. Questi fenomeni non solo danneggiano l'ambiente, ma compromettono anche la reputazione dei territori e ostacolano gli investimenti necessari per innovare il sistema.

Nonostante le criticità, la Sicilia ha davanti a sé numerose opportunità per consolidare i progressi raggiunti.

La costruzione di impianti di compostaggio e il potenziamento di quelli esistenti, insieme a sistemi innovativi per il recupero e il riuso dei materiali, è fondamentale per ridurre la dipendenza dalle discariche e i costi di gestione.

Investire in tecnologie avanzate – come gli impianti di selezione automatizzata e la produzione di bio metano dalla frazione organica – può trasformare progressivamente il problema dei rifiuti in una risorsa economica.

Promuovere l'economia circolare attraverso iniziative di filiera corta, come la creazione di consorzi locali per il recupero di materiali o l'uso di compost di qualità in agricoltura, può generare benefici sia ambientali che occupazionali. Coinvolgere attivamente le comunità locali, premiando le migliori pratiche con sistemi di tariffazione puntuale, può accelerare la transizione verso modelli più sostenibili. Incrementare le campagne di educazione ambientale e utilizzare strumenti digitali per tracciare i flussi di rifiuti e monitorare i risultati può rafforzare la fiducia dei cittadini nel sistema. La trasparenza e la partecipazione attiva sono alleati fondamentali per il successo delle politiche ambientali.

La Sicilia si trova in una fase di trasformazione cruciale. I progressi nella raccolta differenziata testimoniano che un futuro sostenibile è possibile, ma le carenze dell'impiantistica e le inefficienze gestionali rappresentano ostacoli che vanno affrontati con urgenza. Solo attraverso una visione strategica, un uso efficace delle risorse disponibili e una partecipazione collettiva sarà possibile rendere l'isola un modello virtuoso di gestione dei rifiuti.

Paolo Amenta
Presidente Anci Sicilia

Uno sguardo al futuro

La nostra associazione ambientalista ha preso l'impegno, durante il XXII congresso Nazionale di Legambiente, di perseguire i seguenti obiettivi:

- consolidare e rafforzare nei territori i principi cardine della gerarchia della gestione dei rifiuti (4R) per superare le croniche criticità del Paese;
- sostenere lo sviluppo di filiere e settori strategici nel panorama nazionale, dal tessile alle materie prime critiche, dai rifiuti speciali ai RAEE;
- accompagnare la realizzazione degli impianti necessari alla rivoluzione circolare del Paese.

Tre punti che ci vedono da sempre in prima linea e che, mai come oggi, risultano strategici al fine di favorire appieno l'economia circolare e la transizione ecologica.

Testimonianza ne è la cronaca di questo mese che sta attenzionando, con notizie anche sensazionalistiche, il tema legato alla raccolta dei tessili, ovvero: la direttiva europea sui rifiuti 2008/98/Ce che prevede l'obbligo per gli Stati membri di avviare la raccolta differenziata di questa frazione dal 1° gennaio 2025, cosa che tra l'altro in Italia è obbligatoria dal 1° gennaio 2022.

L'obiettivo europeo non si focalizza solo sulla raccolta, ma vuole definire una filiera che preveda anche il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti tessili. Attualmente, i sistemi di raccolta variano tra i paesi e si basano principalmente su contenitori stradali, ma l'efficacia è limitata: solo il 12% dei tessili viene raccolto separatamente.

Quello che chiediamo sono sicuramente una regolamentazione della responsabilità estesa del produttore dei rifiuti tessili (Epr) al fine aumentare la capacità di smistamento e riciclaggio, e sistemi di raccolta puntuali ed efficaci che consentano il corretto conferimento da parte dei soggetti coinvolti. Riteniamo fuorviante spaventare i cittadini con la minaccia di multe per l'errato conferimento nell'indifferenziato, anche perché, in teoria, questo vale per ogni singola frazione riciclabile non differenziata.

Diventa fondamentale quindi creare un modello che tenga conto dei vari soggetti coinvolti e che preveda comunicazioni chiare ed esaustive, oltre naturalmente un sistema di raccolta efficace. Analogo discorso vale anche per i RAEE che vedono, ad oggi, ancora un ampio margine di crescita in termini di raccolta che però, nonostante il pressing dei consorzi coinvolti, vede aumenti percentuali estremamente contenuti (+ 2% nel 2023) a fronte di una tipologia di rifiuto estremamente riciclabile e di alto valore economico che rendono questa filiera altamente strategica.

Sicuramente la strada da intraprendere è in salita ma bisogna cambiare passo, mettendo a frutto le esperienze virtuose e di successo che fanno già parte del patrimonio e del know how italiano.

E va fatto subito e bene.

Laura Brambilla
Responsabile Nazionale Comuni Ricicloni

La crescita della raccolta differenziata

La Sicilia ha visto recentemente crescere i propri dati di RD, l'ultimo dato ufficiale pubblicato riferito alla media 2023 è del 58,9% (pubblicato a dicembre 2024 - ISPRA). Il CONAI nel suo XIII Rapporto 2023 ANCI-CONAI dichiara di aver erogato nella regione Sicilia nel 2022 corrispettivi per 41.9 milioni di euro quali contropartite per le frazioni conferite. Il primo consorzio per importo economico è il Corepla per gli imballaggi in plastica con 19,7€M, secondo viene il Comieco per carta e cartone con 14€M, poi il Coreve per il vetro con 6€M, mentre Ricrea per gli imballaggi in acciaio, Cial per quelli in alluminio e Biorepack per i gli imballaggi compostabili, riportavano importi inferiori al milione.

Distribuzione dei corrispettivi e destinazione dei fondi

L'importo riconosciuto annualmente dal Conai non va tutto ai Comuni per ridurre le tariffe, ma in parte anche alle piattaforme di selezione che, se necessario, possono togliere le impurezze dalla RD e in parte può andare alle aziende che effettuano la raccolta rifiuti come elemento premiale previsto dal contratto di servizio. Non vi fosse stata tutta questa RD invece di incassare, si sarebbe dovuto pagare lo smaltimento di questi rifiuti.

L'Aumento delle tariffe ai tittadini

Ma allora perché le tariffe per i cittadini continuano a crescere? Una delle cause principali è l'aumento spropositato dei costi delle discariche, prevalentemente gestite da privati. Questi costi non sono ripartiti in modo equilibrato o premiante tra i comuni.

Questo ha determinato la stortura che alcuni comuni hanno tariffe di smaltimento inferiori finché il loro impianto non chiude e a quel punto le loro tariffe esplodono.

La gestione molto frammentaria degli affidamenti del servizio rifiuti in Sicilia può essere un motivo di crescita dei costi mentre delle gestioni di bacino potrebbero permettere sia nella raccolta che nell'impiantistica delle ottimizzazioni logistiche ed economiche.

La Sicilia quindi è a metà del guado, deve, ridurre ulteriormente lo smaltimento dei rifiuti, consolidando la propria economia del riciclo. La Sardegna può essere un esempio, in pochi anni è passata ad essere una delle migliori d'Italia.

Obiettivi di riciclo e raccolta differenziata

Gli obiettivi di legge in materia di rifiuti sono evoluti passando dalla RD al riciclo. Sono suddivisi in tre fasi: 55% entro il 2025, 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035. Per raggiungere questi traguardi, è essenziale quindi non solo aumentare la quantità di rifiuti differenziati, ma anche migliorare la loro qualità. In particolare, i rifiuti da imballaggio devono essere riciclati almeno al 65% entro il 2025, con un incremento al 70% previsto per il 2030. Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Lombardia prevede che per raggiungere un tasso di riciclo del 67,7% occorre conseguire una RD dell'83,3%. Occorrono quindi strategie mirate per migliorare entrambe le metriche.

Nella stessa direzione vanno anche i vari accordi Anci-CONAI intervenuti nel tempo che hanno sempre visto una crescita degli importi economici a fronte però di qualità via via crescenti.

Il Ruolo degli Enti Locali e dei Gestori

Occorre davvero che i responsabili della RD a livello comunale conoscano a menadito l'allegato tecnico Anci Conai oppure che si affidino alle loro SRR per presidiare le loro raccolte differenziate cambiando anche i sistemi organizzativi se occorre. Un esempio recente di tale necessità continua di riorganizzare i sistemi di raccolta in funzione delle novità riguarda le cassette in plastica per ortofrutta: dal 1° marzo 2023 è entrato in vigore un addendum che regola la loro RD. Se conferite direttamente ai centri di selezione senza essere pressate, possono generare corrispettivi significativi per i comuni, se mandate con il multimateriale, come avveniva in precedenza invece sono considerate impurità danno luogo a scarti e penalizzazioni.

Ma un territorio che ha delle variazioni estive e delle frazioni marine come la Sicilia deve avere per ogni territorio, dei responsabili della RD che verifichino con continuità l'andamento quantitativo e qualitativo delle RD per capire se qualcosa non va e come porvi rimedio prima possibile, con la comunicazione e con la eventuale riorganizzazione di un servizio.

Criticità da affrontare

Nonostante i progressi, le criticità in Sicilia rimangono evidenti. La carenza di impianti adeguati per il trattamento dei rifiuti è una delle principali problematiche che ostacolano l'efficacia della RD in Sicilia. Inoltre, l'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha suscitato preoccupazioni riguardo alla previsione di due grandi inceneritori, che potrebbero deviare l'attenzione dalla necessità di investire nel riciclo e nella riduzione dei rifiuti, proseguendo con un modello basato sullo smaltimento. Nella mia regione, la Toscana, gli impianti di incenerimento tradizionali, dopo averne verificato gli impatti, i costi e le prospettive si spengono. Così è stato fatto a Livorno.

Conclusioni e prospettive future

Per migliorare la qualità della RD in Sicilia è fondamentale adottare un approccio integrato che coinvolga tutti gli attori: enti locali, gestori dei servizi e cittadini. È necessario investire in campagne di sensibilizzazione per educare i cittadini sull'importanza della separazione corretta dei rifiuti. Inoltre, l'implementazione di tariffe puntuali potrebbe incentivare comportamenti virtuosi tra i cittadini, premiando coloro che producono meno rifiuti indifferenziati. Solo attraverso un impegno collettivo sarà possibile raggiungere gli obiettivi fissati dalle normative europee e garantire un futuro più sostenibile per la Sicilia. La strada è ancora lunga, ma il percorso svolto deve motivare ad andare avanti, ma con determinazione e collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, è possibile trasformare le sfide attuali in opportunità concrete per una gestione più efficace dei rifiuti nell'isola.

Raphael Rossi

Amministratore di aziende pubbliche ciclo rifiuti

**Pulita e sostenibile.
È l'energia che ci unisce**

QUARTA EDIZIONE

SICILIA CARBON FREE

Emissioni zero al 2040 con efficienza
energetica ed energie rinnovabili

PARTNER PRINCIPALI



PARTNER SOSTENITORI



PARTNER



Le classifiche Comuni Rifiuti Free

Le tabelle di seguito mostrano le classifiche stilate sulla base della minore produzione procapite di rifiuto secco indifferenziato avviato a smaltimento. Sono considerati Comuni Rifiuti Free quelle realtà che hanno contenuto tale produzione entro i 75 kg/ab/anno e raggiunto il 65% di raccolta differenziata.

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

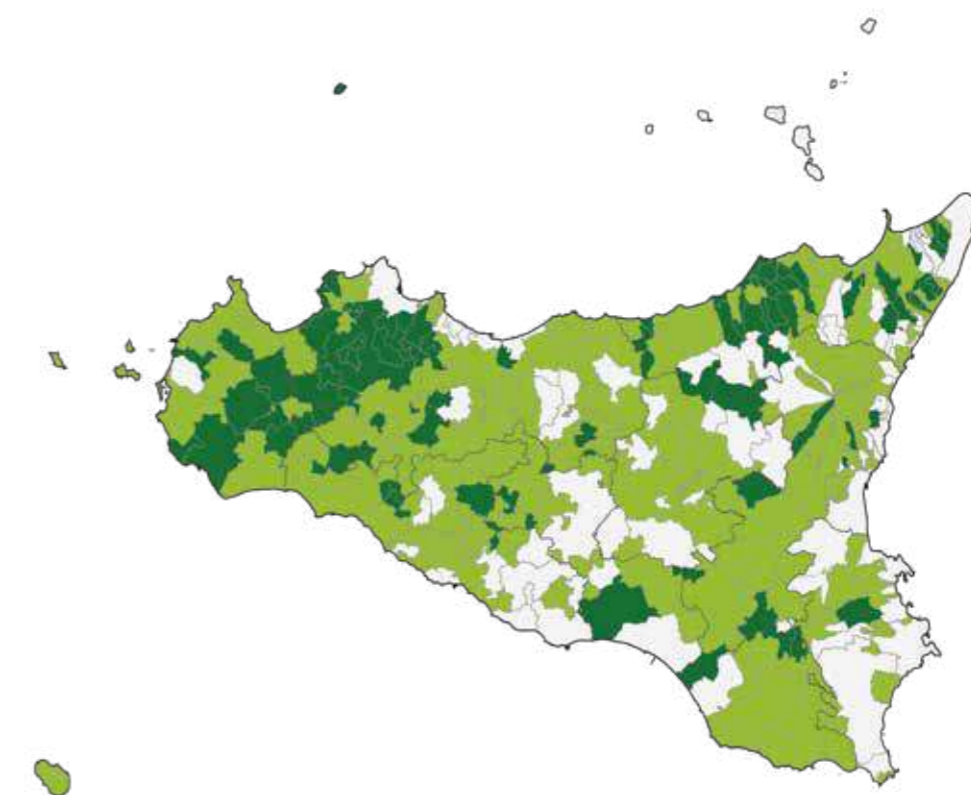
classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco



| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 1 Santa Cristina Gela | PA | 997 | 90,5% | 16,0 |
| 2 Longi | ME | 1322 | 92,8% | 18,9 |
| 3 Sinagra | ME | 2474 | 93,8% | 20,2 |
| 4 Mirto | ME | 886 | 93,9% | 20,3 |
| 5 San Cipirello | PA | 4976 | 92,4% | 22,3 |
| 6 Castel di Lucio | ME | 1231 | 88,9% | 23,6 |
| 7 Camporeale | PA | 2998 | 90,9% | 24,3 |
| 8 Motta d'Affermo | ME | 657 | 90,4% | 24,4 |
| 9 Capri Leone | ME | 4364 | 90,9% | 28,4 |
| 10 Giardinello | PA | 2259 | 87,6% | 30,5 |
| 11 Ustica | PA | 1314 | 93,0% | 32,0 |
| 12 Cerami | EN | 1851 | 88,3% | 32,4 |
| 13 Pettineo | ME | 1240 | 85,7% | 33,1 |
| 14 Giuliana | PA | 1687 | 87,8% | 33,2 |
| 15 Pagliara | ME | 1120 | 81,5% | 37,5 |
| 16 Lucca Sicula | AG | 1718 | 86,5% | 39,6 |
| 17 Marianopoli | CL | 1600 | 85,4% | 40,6 |
| 18 Torrenova | ME | 4489 | 87,9% | 42,1 |
| 19 Roccamena | PA | 1341 | 83,9% | 42,5 |
| 20 Villafranca Sicula | AG | 1332 | 87,8% | 42,8 |
| 21 Campofiorito | PA | 1139 | 81,9% | 43,0 |
| 22 Sciara | PA | 2525 | 84,4% | 44,0 |
| 23 Tripi | ME | 746 | 86,6% | 44,2 |
| 24 Sant'Angelo di Brolo | ME | 2764 | 86,4% | 44,9 |
| 25 Alcara li Fusi | ME | 1704 | 80,5% | 45,2 |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-----------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 26 Mandanici | ME | 504 | 83,8% | 45,6 |
| 27 Antillo | ME | 807 | 81,6% | 45,8 |
| 28 Ali | ME | 656 | 69,8% | 47,3 |
| 29 Buzeto Palizzolo | TP | 2771 | 85,1% | 47,3 |
| 30 San Salvatore di Fitalia | ME | 1129 | 81,5% | 47,8 |
| 31 Bolognetta | PA | 4098 | 80,7% | 50,3 |
| 32 Galati Mamertino | ME | 2265 | 81,7% | 52,1 |
| 33 Vita | TP | 1815 | 81,5% | 52,3 |
| 34 Santa Ninfa | TP | 4789 | 84,7% | 52,6 |
| 35 Prizzi | PA | 4177 | 81,8% | 52,9 |
| 36 Maniace | CT | 3757 | 75,8% | 54,0 |
| 37 Poggioreale | TP | 1313 | 83,4% | 54,8 |
| 38 Calamonaci | AG | 1158 | 85,8% | 55,3 |
| 39 Fiumedinisi | ME | 1277 | 76,0% | 55,6 |
| 40 Sutera | CL | 1187 | 81,4% | 55,6 |
| 41 Trappeto | PA | 3062 | 86,4% | 55,8 |
| 42 Monterosso Almo | RG | 2789 | 84,6% | 55,9 |
| 43 Naso | ME | 3467 | 82,1% | 56,8 |
| 44 San Fratello | ME | 3273 | 76,6% | 57,4 |
| 45 Salaparuta | TP | 1564 | 82,0% | 57,5 |
| 46 Castell'Umberto | ME | 2832 | 77,1% | 60,0 |
| 47 Resuttano | CL | 1745 | 80,4% | 60,7 |
| 48 Ficarra | ME | 1289 | 82,3% | 61,3 |
| 49 Saponara | ME | 3687 | 82,6% | 63,2 |
| 50 Licodia Eubea | CT | 2736 | 79,5% | 63,6 |
| 51 Castoreale | ME | 2253 | 76,0% | 64,8 |
| 52 Montedoro | CL | 1399 | 79,0% | 65,0 |
| 53 Raccuja | ME | 864 | 76,3% | 66,0 |
| 54 Casalvecchio Siculo | ME | 726 | 74,5% | 66,1 |
| 55 Campofelice di Fitalia | PA | 452 | 67,4% | 66,4 |
| 56 Roccaforita | ME | 173 | 74,5% | 69,4 |
| 57 Castel di Iudica | CT | 4278 | 76,4% | 70,1 |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|----------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 58 Villafrati | PA | 3107 | 78,8% | 70,5 |
| 59 Gualtieri Sicaminò | ME | 1584 | 79,2% | 71,3 |
| 60 Butera | CL | 4177 | 81,5% | 72,5 |
| 61 San Cono | CT | 2434 | 77,4% | 72,7 |
| 62 Montevago | AG | 2701 | 77,6% | 73,7 |
| 63 San Michele di Ganzaria | CT | 2890 | 80,1% | 74,0 |
| 64 Giarratana | RG | 2835 | 77,7% | 74,1 |
| 65 Mazzarrà Sant'Andrea | ME | 1388 | 75,5% | 74,2 |
| 66 Militello Rosmarino | ME | 1167 | 71,1% | 74,6 |

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI



 Comuni Rifiuti Free (indifferenziato ≤ 75 kg/ab/a)
 Comuni Ricicloni (RD > 65%)

COMUNI TRA I 5000 E I 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 1 San Giuseppe Jato | PA | 8082 | 93,3% | 17,4 |
| 2 Cinisi | PA | 11948 | 90,9% | 35,7 |
| 3 Montelepre | PA | 5745 | 88,5% | 37,2 |
| 4 Paceco | TP | 10787 | 87,4% | 39,7 |
| 5 Marineo | PA | 6124 | 83,9% | 44,1 |
| 6 Altofonte | PA | 9852 | 74,1% | 46,9 |
| 7 Sambuca di Sicilia | AG | 5357 | 85,7% | 51,5 |
| 8 Calatafimi-Segesta | TP | 6138 | 84,2% | 52,9 |
| 9 Belmonte Mezzagno | PA | 10893 | 79,4% | 53,0 |
| 10 Partanna | TP | 9868 | 86,0% | 53,1 |
| 11 Piana degli Albanesi | PA | 5539 | 83,2% | 55,1 |
| 12 Petrosino | TP | 7935 | 87,0% | 55,7 |
| 13 Acquadolci | ME | 5486 | 83,1% | 55,8 |
| 14 Salemi | TP | 10001 | 82,7% | 56,6 |
| 15 Sortino | SR | 8249 | 83,0% | 57,0 |
| 16 Rometta | ME | 6573 | 82,2% | 58,0 |
| 17 Troina | EN | 8555 | 81,1% | 58,0 |
| 18 Balestrate | PA | 6232 | 87,0% | 58,2 |
| 19 Terrasini | PA | 12862 | 86,5% | 60,2 |
| 20 Acate | RG | 10595 | 79,9% | 65,6 |
| 21 Santa Venerina | CT | 8448 | 82,6% | 69,6 |
| 22 Capo d'Orlando | ME | 13074 | 85,9% | 71,4 |
| 23 Tortorici | ME | 5709 | 66,7% | 71,8 |
| 24 Casteltermeni | AG | 7295 | 80,9% | 73,1 |
| 25 San Pietro Clarenza | CT | 8335 | 83,6% | 73,4 |
| 26 Grotte | AG | 5214 | 76,9% | 73,5 |

COMUNI SOPRA I 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|--------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 1 Mazara del Vallo | TP | 50312 | 88,9% | 49,8 |
| 2 Misilmeri | PA | 28766 | 80,9% | 60,2 |
| 3 Pedara | CT | 15060 | 84,6% | 65,7 |
| 4 Monreale | PA | 38732 | 66,9% | 68,3 |
| 5 Partinico | PA | 30688 | 80,9% | 70,1 |
| 6 Biancavilla | CT | 22975 | 77,0% | 73,3 |

La tabella successiva mostra i risultati raggiunti dai comuni capoluogo. Nessuno di essi è Comune Rifiuti Free. Gli unici a raggiungere l'obiettivo di legge del 65% di raccolta differenziata sono Enna, Ragusa, Agrigento e Trapani come lo scorso anno.

COMUNI CAPOLUOGO

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-----------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 1 Enna | EN | 25533 | 69,0% | 128,4 |
| 2 Ragusa | RG | 73476 | 70,8% | 136,5 |
| 3 Agrigento | AG | 55636 | 69,7% | 143,1 |
| 4 Trapani | TP | 55816 | 67,2% | 166,2 |
| 5 Caltanissetta | CL | 58861 | 61,8% | 169,7 |
| 6 Messina | ME | 219387 | 55,4% | 193,3 |
| 7 Siracusa | SR | 116635 | 50,3% | 257,6 |
| 8 Catania | CT | 299730 | 35,1% | 385,7 |
| 9 Palermo | PA | 632499 | 16,8% | 468,6 |

Comuni Ricicloni Vincitori assoluti per categoria

| Categoria | Comune | Provincia | Abitanti | % RD |
|--------------------------------------|--------------------------|-----------|----------|-------|
| Comuni sotto i 5000 abitanti | Mirto | ME | 886 | 93,9% |
| Comuni tra i 5000 e i 15000 abitanti | San Giuseppe Jato | PA | 8082 | 93,3% |
| Comuni sopra i 15000 abitanti | Pedara | CT | 15060 | 84,6% |
| Comuni sopra i 50000 abitanti | Mazara del Vallo | TP | 50312 | 88,9% |

Comuni Ricicloni

COMUNI OLTRE IL 65% DI RD

classifica in base alla percentuale di raccolta differenziata

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-------------------------------|-----------|----------|-------|---------------------------------|
| 1 Favignana | TP | 4506 | 84,9% | 107,6 |
| 2 Sciacca | AG | 39026 | 84,6% | 106,2 |
| 3 Castelvetro | TP | 29419 | 84,3% | 75,5 |
| 4 Furnari | ME | 4009 | 84,1% | 102,5 |
| 5 Mascalucia | CT | 32057 | 82,9% | 78,5 |
| 6 Valderice | TP | 11440 | 82,9% | 76,2 |
| 7 Aci Bonaccorsi | CT | 3517 | 82,1% | 92,1 |
| 8 Castellammare del Golfo | TP | 14664 | 81,8% | 98,9 |
| 9 Pantelleria | TP | 7362 | 81,6% | 99,8 |
| 10 Camporotondo Etneo | CT | 5219 | 81,2% | 79,7 |
| 11 Tusa | ME | 2586 | 80,5% | 78,9 |
| 12 San Piero Patti | ME | 2586 | 79,5% | 83,1 |
| 13 San Vito Lo Capo | TP | 4813 | 79,3% | 204,9 |
| 14 Francavilla di Sicilia | ME | 3551 | 79,3% | 94,6 |
| 15 Randazzo | CT | 10197 | 78,6% | 80,1 |
| 16 Trecastagni | CT | 11296 | 78,4% | 106,1 |
| 17 Viagrande | CT | 8900 | 78,4% | 102,2 |
| 18 Marsala | TP | 80016 | 78,3% | 85,7 |
| 19 Milo | CT | 1039 | 78,3% | 98,2 |
| 20 Grammichele | CT | 12460 | 78,0% | 80,4 |
| 21 Milena | CL | 2705 | 77,8% | 75,8 |
| 22 Ucria | ME | 911 | 77,0% | 79,0 |
| 23 Furci Siculo | ME | 3212 | 76,9% | 85,0 |
| 24 Piraino | ME | 3792 | 76,9% | 92,0 |
| 25 Ventimiglia di Sicilia | PA | 1821 | 76,9% | 87,3 |
| 26 Mazzarrone | CT | 3967 | 76,8% | 82,4 |
| 27 Burgio | AG | 2505 | 76,7% | 84,2 |
| 28 Santa Margherita di Belice | AG | 6058 | 76,5% | 85,8 |
| 29 Carini | PA | 39778 | 76,2% | 106,0 |
| 30 Ferla | SR | 2309 | 76,0% | 75,8 |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|----------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 31 Lascari | PA | 3684 | 75,6% | 130,0 |
| 32 San Giovanni Gemini | AG | 7538 | 75,6% | 77,1 |
| 33 Motta Sant'Anastasia | CT | 12114 | 75,5% | 105,2 |
| 34 Santa Teresa di Riva | ME | 9352 | 75,5% | 90,9 |
| 35 Ali Terme | ME | 2319 | 75,4% | 87,5 |
| 36 Sant'Agata di Militello | ME | 11883 | 75,3% | 105,6 |
| 37 Rodi Milici | ME | 1944 | 75,3% | 76,1 |
| 38 Castiglione di Sicilia | CT | 2904 | 75,3% | 90,9 |
| 39 Nicolosi | CT | 7613 | 75,2% | 148,2 |
| 40 Valledolmo | PA | 3183 | 75,1% | 83,3 |
| 41 Nizza di Sicilia | ME | 3523 | 75,1% | 91,7 |
| 42 Mirabella Imbaccari | CT | 4238 | 75,0% | 98,2 |
| 43 Serradifalco | CL | 5516 | 75,0% | 89,2 |
| 44 Cammarata | AG | 5919 | 74,9% | 100,4 |
| 45 Lercara Friddi | PA | 6203 | 74,7% | 91,9 |
| 46 Custonaci | TP | 5281 | 74,6% | 108,9 |
| 47 Scordia | CT | 16094 | 74,3% | 88,0 |
| 48 Bompensiere | CL | 490 | 74,3% | 108,2 |
| 49 Caccamo | PA | 7681 | 74,3% | 96,2 |
| 50 Cerda | PA | 4932 | 74,2% | 87,6 |
| 51 Sant'Alfio | CT | 1509 | 74,0% | 106,7 |
| 52 Novara di Sicilia | ME | 1174 | 73,9% | 97,1 |
| 53 Brolo | ME | 5752 | 73,9% | 119,3 |
| 54 Baucina | PA | 1852 | 73,8% | 79,9 |
| 55 Gibellina | TP | 3734 | 73,7% | 104,4 |
| 56 Valguarnera Caropepe | EN | 6956 | 73,7% | 98,0 |
| 57 Mussomeli | CL | 9915 | 73,7% | 105,0 |
| 58 Mistretta | ME | 4370 | 73,5% | 92,0 |
| 59 Librizzi | ME | 1582 | 73,2% | 77,7 |
| 60 San Marco d'Alunzio | ME | 1782 | 73,1% | 78,6 |
| 61 Santa Flavia | PA | 11023 | 73,0% | 101,0 |
| 62 Campofranco | CL | 2669 | 73,0% | 85,4 |
| 63 San Teodoro | ME | 1242 | 72,9% | 78,1 |
| 64 Tremestieri Etneo | CT | 19599 | 72,7% | 98,1 |
| 65 Mineo | CT | 4514 | 72,6% | 83,1 |
| 66 Joppolo Giancaxio | AG | 1083 | 72,6% | 86,8 |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|--------------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 67 Forza d'Agrò | ME | 835 | 72,5% | 148,5 |
| 68 Terme Vigliatore | ME | 7215 | 72,5% | 108,2 |
| 69 Menfi | AG | 11820 | 72,5% | 136,7 |
| 70 Buccheri | SR | 1734 | 72,4% | 104,4 |
| 71 Vallelunga Pratameno | CL | 3103 | 72,3% | 82,5 |
| 72 Torretta | PA | 4300 | 72,2% | 76,0 |
| 73 Aci Castello | CT | 17880 | 72,2% | 119,5 |
| 74 Roccalumera | ME | 3949 | 72,1% | 165,1 |
| 75 Sant'Angelo Muxaro | AG | 1160 | 72,1% | 111,2 |
| 76 Comiso | RG | 30003 | 72,1% | 112,1 |
| 77 Borgetto | PA | 7085 | 72,1% | 104,9 |
| 78 Raffadali | AG | 11994 | 72,0% | 99,4 |
| 79 Campobello di Mazara | TP | 11404 | 71,9% | 108,4 |
| 80 Ciminna | PA | 3433 | 71,8% | 89,1 |
| 81 Chiusa Sclafani | PA | 2534 | 71,7% | 93,9 |
| 82 Delia | CL | 3883 | 71,7% | 94,3 |
| 83 Aidone | EN | 4229 | 71,7% | 81,8 |
| 84 Catenanuova | EN | 4461 | 71,7% | 104,9 |
| 85 Chiaramonte Gulfi | RG | 8020 | 71,6% | 111,0 |
| 86 Raddusa | CT | 2818 | 71,5% | 89,8 |
| 87 Siculiana | AG | 4165 | 71,5% | 145,0 |
| 88 Santa Elisabetta | AG | 2189 | 71,5% | 101,0 |
| 89 Palagonia | CT | 15798 | 71,4% | 89,1 |
| 90 Erice | TP | 26096 | 71,4% | 144,8 |
| 91 Corleone | PA | 10382 | 71,4% | 92,5 |
| 92 Solarino | SR | 7574 | 71,4% | 94,4 |
| 93 Militello in Val di Catania | CT | 6777 | 71,4% | 96,2 |
| 94 Belpasso | CT | 28040 | 71,1% | 114,7 |
| 95 Villafranca Tirrena | ME | 8058 | 71,1% | 129,9 |
| 96 Linguaglossa | CT | 5018 | 71,0% | 117,0 |
| 97 Santa Caterina Villarmosa | CL | 4668 | 71,0% | 84,0 |
| 98 Melilli | SR | 13226 | 70,9% | 114,4 |
| 99 Castelbuono | PA | 8123 | 70,9% | 103,8 |
| 100 Ragusa | RG | 73476 | 70,8% | 136,5 |
| 101 Roccapalumba | PA | 2209 | 70,8% | 78,3 |
| 102 Villarosà | EN | 4402 | 70,7% | 93,4 |

SELEZIONA BENE COSA FAR ENTRARE NELL'UMIDO.



PER LA BIOPLASTICA COMPOSTABILE L'INGRESSO È CONSENTITO.

Scegli sempre un **sacchetto in bioplastica compostabile** per raccogliere l'umido e fai molta attenzione a cosa ci metti dentro. Ad esempio, **i rifiuti di cucina e gli imballaggi in bioplastica compostabile certificati hanno il permesso** di entrare, mentre **gli imballaggi in plastica, in vetro o in metallo no**, come tutti gli altri materiali non compostabili. Sai che con la tua selezione dai un enorme aiuto al pianeta?

Più l'umido sarà pulito, più sarà trasformato in compost: **nutrimento per la terra.**

Insieme rigeneriamo il pianeta.



Scopri di più su cosamettonellumido.it

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-------------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 103 Ramacca | CT | 10251 | 70,6% | 99,3 |
| 104 Adrano | CT | 33930 | 70,6% | 93,5 |
| 105 Portopalo di Capo Passero | SR | 3789 | 70,6% | 150,7 |
| 106 Floridia | SR | 21294 | 70,5% | 100,7 |
| 107 Pozzallo | RG | 18952 | 70,4% | 116,2 |
| 108 Bisacchino | PA | 4126 | 70,4% | 97,9 |
| 109 Sommatino | CL | 6404 | 70,3% | 108,2 |
| 110 Reitano | ME | 721 | 70,3% | 217,8 |
| 111 Pollina | PA | 2850 | 70,2% | 138,6 |
| 112 Santa Maria di Licodia | CT | 7514 | 70,2% | 104,5 |
| 113 San Gregorio di Catania | CT | 11506 | 70,1% | 137,6 |
| 114 Aragona | AG | 8774 | 70,1% | 117,5 |
| 115 Santo Stefano di Camastra | ME | 4355 | 70,1% | 137,1 |
| 116 Agira | EN | 7669 | 70,0% | 115,0 |
| 117 Gangi | PA | 6107 | 69,9% | 98,9 |
| 118 Sant'Agata li Battiati | CT | 9351 | 69,9% | 218,4 |
| 119 Assoro | EN | 4835 | 69,9% | 89,6 |
| 120 Alia | PA | 3313 | 69,9% | 92,7 |
| 121 Alcamo | TP | 44639 | 69,8% | 123,9 |
| 122 Cattolica Eraclea | AG | 3302 | 69,8% | 125,1 |
| 123 Agrigento | AG | 55636 | 69,7% | 143,1 |
| 124 Oliveri | ME | 2081 | 69,5% | 189,3 |
| 125 Milazzo | ME | 30128 | 69,5% | 148,5 |
| 126 San Cataldo | CL | 20952 | 69,5% | 100,4 |
| 127 Mazzarino | CL | 10979 | 69,4% | 99,2 |
| 128 Rosolini | SR | 20602 | 69,3% | 98,1 |
| 129 Gioiosa Marea | ME | 6727 | 69,2% | 125,9 |
| 130 Isnello | PA | 1310 | 69,2% | 93,1 |
| 131 Villabate | PA | 19675 | 69,1% | 92,2 |
| 132 Canicattini Bagni | SR | 6537 | 69,0% | 116,1 |
| 133 Barcellona Pozzo di Gotto | ME | 39981 | 69,0% | 128,9 |
| 134 Enna | EN | 25533 | 69,0% | 128,4 |
| 135 Patti | ME | 12709 | 68,9% | 138,1 |
| 136 Gratteri | PA | 859 | 68,9% | 90,8 |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|--------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 137 Caltabellotta | AG | 3199 | 68,9% | 117,5 |
| 138 Niscemi | CL | 25022 | 68,9% | 113,1 |
| 139 Petralia Sottana | PA | 2477 | 68,8% | 110,2 |
| 140 Valverde | CT | 7828 | 68,8% | 125,2 |
| 141 Aliminusa | PA | 1055 | 68,8% | 80,6 |
| 142 Avola | SR | 30468 | 68,7% | 166,0 |
| 143 Taormina | ME | 10501 | 68,5% | 280,4 |
| 144 Bagheria | PA | 53107 | 68,5% | 115,7 |
| 145 Acquaviva Platani | CL | 870 | 68,3% | 201,1 |
| 146 San Biagio Platani | AG | 2862 | 68,3% | 125,1 |
| 147 Petralia Soprana | PA | 2973 | 68,2% | 95,2 |
| 148 Sclafani Bagni | PA | 374 | 68,2% | 131,0 |
| 149 Maletto | CT | 3584 | 68,2% | 118,6 |
| 150 Capaci | PA | 11359 | 68,1% | 109,9 |
| 151 Santa Lucia del Mela | ME | 4382 | 68,1% | 125,3 |
| 152 Giardini-Naxos | ME | 9278 | 67,9% | 216,9 |
| 153 Piedimonte Etneo | CT | 3911 | 67,9% | 119,9 |
| 154 Castelmola | ME | 1070 | 67,8% | 118,7 |
| 155 Zafferana Etnea | CT | 9351 | 67,8% | 131,6 |
| 156 Montagnareale | ME | 1399 | 67,7% | 108,6 |
| 157 Collesano | PA | 3656 | 67,7% | 97,9 |
| 158 Buscemi | SR | 948 | 67,6% | 104,4 |
| 159 Bompietro | PA | 1201 | 67,5% | 96,6 |
| 160 Paternò | CT | 45259 | 67,5% | 135,5 |
| 161 Scaletta Zanclea | ME | 1843 | 67,5% | 103,6 |
| 162 Bivona | AG | 3214 | 67,4% | 122,0 |
| 163 Racalmuto | AG | 7623 | 67,4% | 114,7 |
| 164 Spadafora | ME | 4686 | 67,3% | 135,5 |
| 165 Scicli | RG | 26901 | 67,3% | 141,6 |
| 166 Villalba | CL | 1415 | 67,3% | 130,0 |
| 167 Alimena | PA | 1766 | 67,2% | 118,3 |
| 168 Trapani | TP | 55816 | 67,2% | 166,2 |
| 169 Frazzanò | ME | 587 | 67,2% | 76,7 |
| 170 Caltagirone | CT | 35827 | 66,9% | 130,6 |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-----------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| 171 Santa Croce Camerina | RG | 10998 | 66,8% | 173,9 |
| 172 San Filippo del Mela | ME | 6741 | 66,8% | 130,8 |
| 173 Cefalà Diana | PA | 980 | 66,8% | 113,3 |
| 174 Carlentini | SR | 17084 | 66,7% | 186,2 |
| 175 Leonforte | EN | 12310 | 66,7% | 105,9 |
| 176 Falcone | ME | 2794 | 66,7% | 153,2 |
| 177 San Mauro Castelverde | PA | 1345 | 66,7% | 89,2 |
| 178 Palazzo Adriano | PA | 1811 | 66,5% | 92,8 |
| 179 Godrano | PA | 1038 | 66,5% | 109,8 |
| 180 Contessa Entellina | PA | 1499 | 66,4% | 90,7 |
| 181 Comitini | AG | 853 | 66,4% | 129,0 |
| 182 Ragalna | CT | 4202 | 66,3% | 130,9 |
| 183 Santo Stefano Quisquina | AG | 4077 | 66,3% | 123,4 |
| 184 Blufi | PA | 875 | 66,1% | 149,7 |
| 185 Caronia | ME | 3058 | 66,0% | 138,3 |
| 186 Montemaggiore Belsito | PA | 2954 | 66,0% | 112,7 |
| 187 Gravina di Catania | CT | 25223 | 65,9% | 147,1 |
| 188 Gallodoro | ME | 337 | 65,9% | 127,6 |
| 189 Floresta | ME | 469 | 65,8% | 117,3 |
| 190 Misterbianco | CT | 48999 | 65,8% | 164,4 |
| 191 Modica | RG | 53514 | 65,8% | 143,7 |
| 192 Ribera | AG | 17863 | 65,8% | 146,4 |
| 193 Cefalù | PA | 13898 | 65,6% | 249,5 |
| 194 Mezzojuso | PA | 2622 | 65,6% | 82,4 |
| 195 Mascali | CT | 14363 | 65,6% | 126,6 |
| 196 Castrofilippo | AG | 2632 | 65,5% | 159,2 |
| 197 Vizzini | CT | 5717 | 65,5% | 120,2 |
| 198 Nicosia | EN | 12688 | 65,4% | 106,3 |
| 199 Barrafranca | EN | 11817 | 65,4% | 112,3 |
| 200 Itala | ME | 1514 | 65,4% | 124,2 |
| 201 Castellana Sicula | PA | 3014 | 65,3% | 132,7 |
| 202 Nissoria | EN | 2842 | 65,3% | 120,3 |
| 203 Ispica | RG | 16275 | 65,1% | 169,2 |
| 204 Castronovo di Sicilia | PA | 2823 | 65,1% | 130,4 |
| 205 Campobello di Licata | AG | 9103 | 65,0% | 132,6 |

Ogni rifiuto abbandonato ha un costo nascosto.



Il nostro futuro.

PROTEGGIAMO IL NOSTRO TERRITORIO DAI RIFIUTI.

 **Ecol Sea**
SERVIZI PER L'AMBIENTE

Comuni Ricicloni costieri oltre il 65% di RD

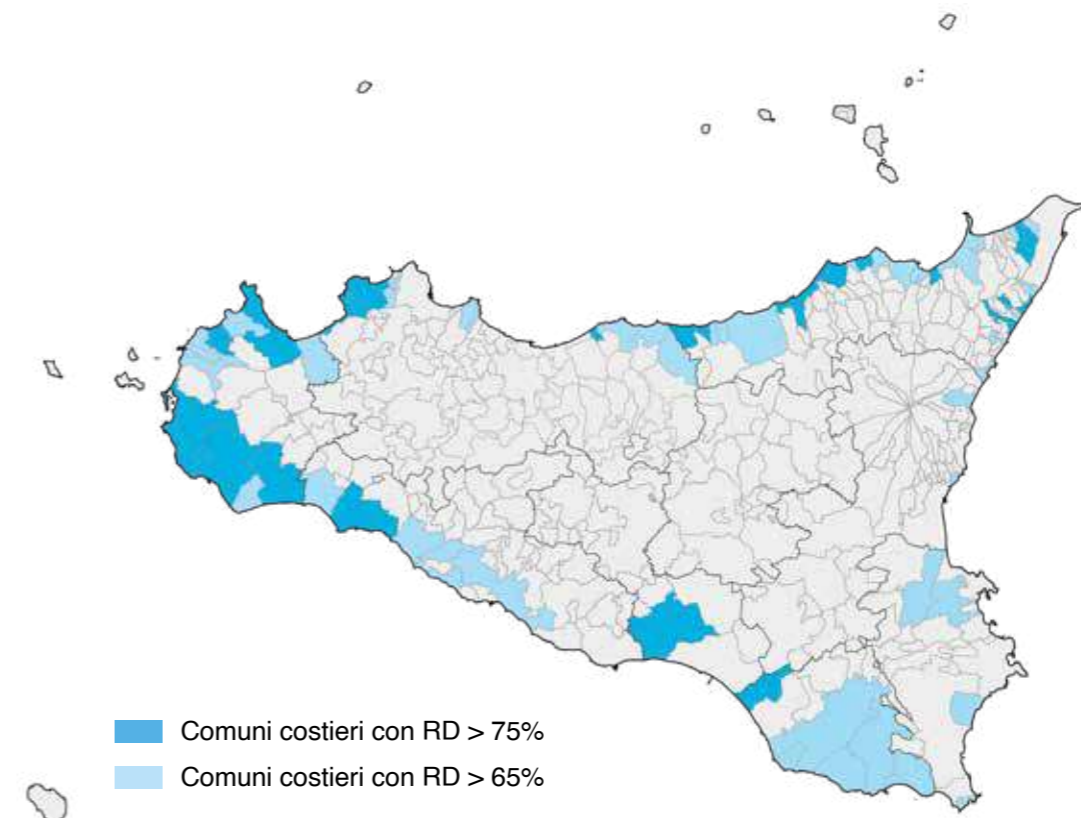
| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD |
|-------------------------|-----------|----------|-------|
| Cinisi* | PA | 11948 | 90,9% |
| Motta d'Affermo* | ME | 657 | 90,4% |
| Mazara del Vallo* | TP | 50312 | 88,9% |
| Torrenova* | ME | 4489 | 87,9% |
| Paceco* | TP | 10787 | 87,4% |
| Petrosino* | TP | 7935 | 87,0% |
| Balestrate* | PA | 6232 | 87,0% |
| Terrasini* | PA | 12862 | 86,5% |
| Trappeto* | PA | 3062 | 86,4% |
| Capo d'Orlando* | ME | 13074 | 85,9% |
| Sciacca | AG | 39026 | 84,6% |
| Castelvetrano | TP | 29419 | 84,3% |
| Furnari | ME | 4009 | 84,1% |
| Acquedolci* | ME | 5486 | 83,1% |
| Valderice | TP | 11440 | 82,9% |
| Saponara* | ME | 3687 | 82,6% |
| Rometta* | ME | 6573 | 82,2% |
| Naso* | ME | 3467 | 82,1% |
| Castellammare del Golfo | TP | 14664 | 81,8% |
| Butera* | CL | 4177 | 81,5% |
| Tusa | ME | 2586 | 80,5% |
| Acate* | RG | 10595 | 79,9% |
| San Vito lo Capo | TP | 4813 | 79,3% |
| Marsala | TP | 80016 | 78,3% |
| Furci Siculo | ME | 3212 | 76,9% |
| Piraino | ME | 3792 | 76,9% |
| Carini | PA | 39778 | 76,2% |
| Lascari | PA | 3684 | 75,6% |
| Santa Teresa di Riva | ME | 9352 | 75,5% |
| Ali Terme | ME | 2319 | 75,4% |
| Sant'Agata di Militello | ME | 11883 | 75,3% |
| Nizza di Sicilia | ME | 3523 | 75,1% |
| Customaci | TP | 5281 | 74,6% |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD |
|---------------------------|-----------|----------|-------|
| Brolo | ME | 5752 | 73,9% |
| Santa Flavia | PA | 11023 | 73,0% |
| Forza d'Agrò | ME | 835 | 72,5% |
| Terme Vigliatore | ME | 7215 | 72,5% |
| Menfi | AG | 11820 | 72,5% |
| Torretta | PA | 4300 | 72,2% |
| Aci Castello | CT | 17880 | 72,2% |
| Roccalumera | ME | 3949 | 72,1% |
| Campobello di Mazara | TP | 11404 | 71,9% |
| Siculiana | AG | 4165 | 71,5% |
| Erice | TP | 26096 | 71,4% |
| Villafranca Tirrena | ME | 8058 | 71,1% |
| Melilli | SR | 13226 | 70,9% |
| Ragusa | RG | 73476 | 70,8% |
| Portopalo di Capo Passero | SR | 3789 | 70,6% |
| Pozzallo | RG | 18952 | 70,4% |
| Reitano | ME | 721 | 70,3% |
| Pollina | PA | 2850 | 70,2% |
| Santo Stefano di Camastra | ME | 4355 | 70,1% |
| Alcamo | TP | 44639 | 69,8% |
| Cattolica Eraclea | AG | 3302 | 69,8% |
| Agrigento | AG | 55636 | 69,7% |
| Oliveri | ME | 2081 | 69,5% |
| Milazzo | ME | 30128 | 69,5% |
| Gioiosa Marea | ME | 6727 | 69,2% |
| Barcellona Pozzo di Gotto | ME | 39981 | 69,0% |
| Patti | ME | 12709 | 68,9% |
| Avola | SR | 30468 | 68,7% |
| Taormina | ME | 10501 | 68,5% |
| Bagheria | PA | 53107 | 68,5% |
| Capaci | PA | 11359 | 68,1% |
| Giardini-Naxos | ME | 9278 | 67,9% |
| Scaletta Zanclea | ME | 1843 | 67,5% |
| Spadafora | ME | 4686 | 67,3% |
| Scicli | RG | 26901 | 67,3% |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD |
|-----------------------|-----------|----------|-------|
| Trapani | TP | 55816 | 67,2% |
| Santa Croce Camerina | RG | 10998 | 66,8% |
| San Filippo del Mela | ME | 6741 | 66,8% |
| Carlentini | SR | 17084 | 66,7% |
| Falcone | ME | 2794 | 66,7% |
| San Mauro Castelverde | PA | 1345 | 66,7% |
| Caronia | ME | 3058 | 66,0% |
| Modica | RG | 53514 | 65,8% |
| Ribera | AG | 17863 | 65,8% |
| Cefalù | PA | 13898 | 65,6% |
| Mascalì | CT | 14363 | 65,6% |
| Itala | ME | 1514 | 65,4% |
| Ispica | RG | 16275 | 65,1% |

*Comuni Rifiuti Free (produzione di indifferenziato <75 kg/a/ab)

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI COSTIERI



- Per lo svolgimento delle sue attività, FG è autorizzata con D.D.G. 443 del 04/04/2013 e i succ. mod. e integraz.
- Iter di adeguamento AIA in corso
- Certificata ISO 14001 - ISO 9001 - reg. UE 333/2011
- Accreditata al CDCRAEE per il trattamento di RAEE appartenenti ai raggruppamenti R1-R2-R3-R4
- Leader nel trattamento ingombranti
- Piattaforma RiLegno
- Piattaforma stoccaggio rifiuti pericolosi



Tecnologie per l'ambiente

OPERARE NEL SETTORE AMBIENTALE COMPORTA CONTINUI AGGIORNAMENTI E L'OTTENIMENTO DI AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE. CONDIZIONI IMPRESCINDIBILI PER OFFRIRE SERVIZI DI QUALITÀ. L'ESEMPIO DELLA FG DI BELPASSO



L'obiettivo è quello di operare servendosi delle migliori tecnologie e infrastrutture disponibili. E per raggiungere tale fine la società FG ha investito costantemente in un processo di continuo perfezionamento dei propri impianti e mezzi. L'azienda dal 1974 è il punto di riferimento in Sicilia nel settore del recupero e dello smaltimento di rifiuti pericolosi e non. Grazie alla competenza acquisita anche nel campo delle demolizioni industriali, navali e ferroviarie si è progressivamente specializzata nel trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, con il recupero di elettrodomestici a fine vita. «Il processo di aggiornamento, al momento ancora in atto, pone l'azienda in una posizione di leadership in tutto il Sud Italia nel campo del recupero e riciclaggio dei rifiuti speciali e, in particolare, dei Raee e dei rifiuti ingombranti come materassi, divani, mobili» specifica il Dott. Vincenzo Giuffrida, responsabile aziendale. In tale settore FG rappresenta infatti una delle più importanti realtà a livello nazionale, partecipando attivamente a tutti i tavoli tecnici istituzionali. L'alta qualità dei servizi, le certificazioni di qualità ottenute e gli elevati standard di intervento la rendono oggi un'eccellenza imprenditoriale siciliana. La società deve il proprio nome e la sua storia all'imprenditore Giovanni Failla, scomparso nell'agosto 2021. Oggi è guidata dai figli, ha sede a Belpasso in provincia di Cata-

La FG ha sede a Belpasso (Ct) www.fgambiente.com

nia, su una superficie di circa 20mila metri quadrati, di cui oltre 6mila coperti, e offre lavoro a più di 60 addetti grazie ai quali garantisce elevati livelli quali-quantitativi nella produzione e nell'espletamento dei servizi. All'interno del proprio stabilimento la FG ha realizzato alcune aree dedicate e attrezzate per lo stoccaggio di specifiche tipologie di rifiuti (carta, plastica, vetro) in attesa del conferimento a impianti specializzati, nonché di alcuni rifiuti critici quali ad esempio gli oli esausti in apposito contenitore coperto a doppia tenuta; Cfc e gas in genere, in bombole sottopressione in ambiente a temperatura controllata; estintori a polvere, sottoposti a specifico trattamento di bonifica; pile e batterie in appositi contenitori a tenuta stagna anti acido, rifiuti pericolosi non trattabili all'interno dell'impianto. L'azienda dispone inoltre di un parco mezzi idoneo alla gestione di servizi di logistica e per i quali possiede regolare iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione rifiuti, alle Categorie 1, 3bis, 4, 5, 8. In particolare, dispone di 7 autotreni dotati di cassa scarrabile, 3 motrici dotate di cassa scarrabile, 3 furgoni, 2 bilici con piano mobile. Tutti i mezzi sono forniti della dotazione necessaria ad eseguire ritiro di merci "pericolose" e sono omologati secondo quanto previsto dalla vigente normativa ADR.

LE VISITE GUIDATE NEGLI IMPIANTI

La sensibilità dei cittadini rispetto ai temi ambientali è molto aumentata ma tanto dipende ancora dal contesto e dalla tipologia merceologica. FG organizza spesso visite guidate nei suoi impianti sia con la cittadinanza che con le scuole e nota un certo interesse verso i processi di gestione delle apparecchiature elettroniche. È evidente che ci si rende conto che sono beni di consumo presenti in casa e che se, non gestiti correttamente, possono nuocere all'ambiente. D'altro canto, si registra una minore sensibilità da parte del cittadino più propenso a disfarsi con facilità dei rifiuti ingombranti. Evidentemente lo ritiene meno dannoso per l'ambiente mentre si sa che purtroppo il danno ambientale legato all'abbandono di questa tipologia di rifiuti risulta essere ugualmente importante.

Comuni sotto il 65% di RD

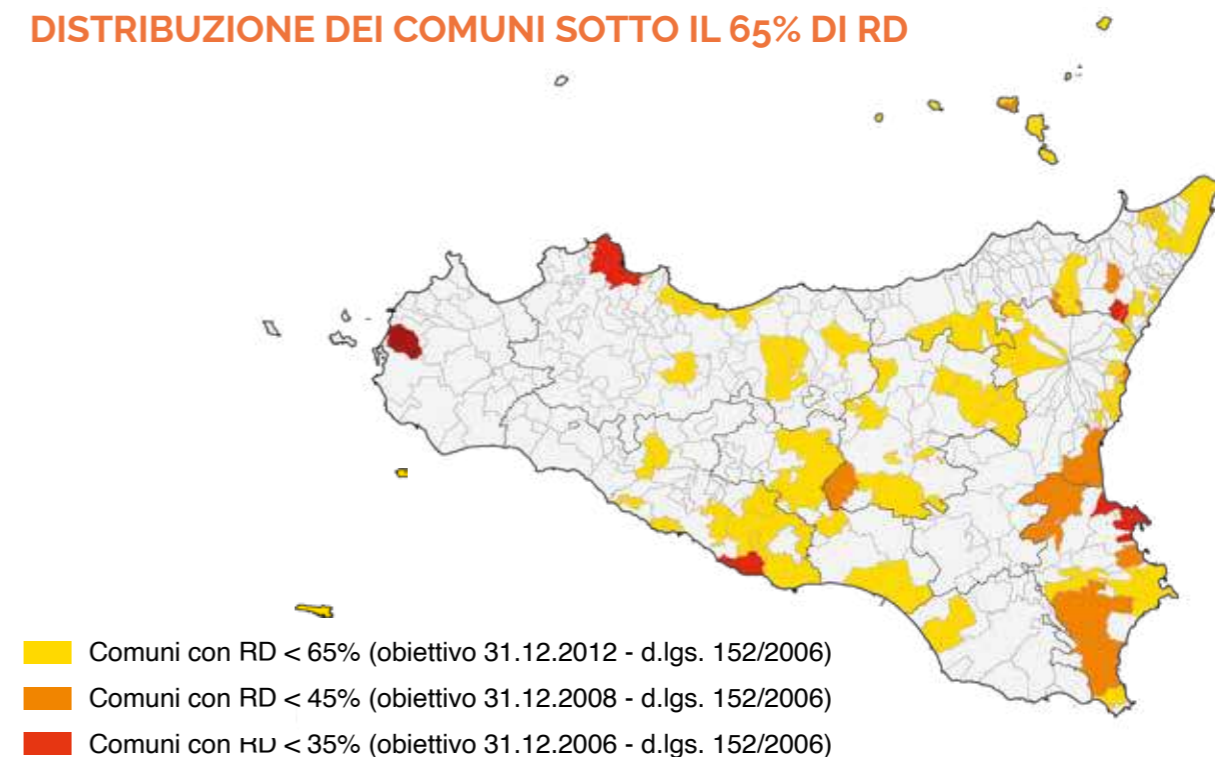
Nelle tabelle seguenti sono elencati i comuni che non rispettano l'obbligo di legge del raggiungimento

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| Vittoria | RG | 63435 | 64,8% | 132,6 |
| Pace del Mela | ME | 6004 | 64,5% | 138,4 |
| Bronte | CT | 18275 | 63,7% | 128,0 |
| Trabia | PA | 10574 | 63,3% | 162,1 |
| Palazzolo Acreide | SR | 8102 | 63,2% | 144,7 |
| Casteldaccia | PA | 11646 | 63,1% | 135,2 |
| Regalbuto | EN | 6702 | 63,1% | 124,0 |
| San Pier Niceto | ME | 2589 | 63,0% | 149,9 |
| Merì | ME | 2296 | 62,7% | 108,0 |
| Licata | AG | 34381 | 62,7% | 180,0 |
| Geraci Siculo | PA | 1707 | 62,5% | 122,4 |
| Montalbano Elicona | ME | 2036 | 62,5% | 116,9 |
| Caltanissetta | CL | 58861 | 61,8% | 169,7 |
| Alessandria della Rocca | AG | 2459 | 61,8% | 109,0 |
| Piazza Armerina | EN | 20702 | 61,6% | 133,7 |
| Limina | ME | 724 | 61,5% | 109,1 |
| Capizzi | ME | 2843 | 60,9% | 103,4 |
| Scillato | PA | 593 | 60,6% | 187,2 |
| Venetico | ME | 3952 | 60,1% | 157,6 |
| Gagliano Castelferrato | EN | 3271 | 59,9% | 115,3 |
| Savoca | ME | 1728 | 59,8% | 141,8 |
| Caltavuturo | PA | 3558 | 59,8% | 130,7 |
| Cianciana | AG | 3107 | 59,5% | 155,5 |
| Gaggi | ME | 3103 | 58,6% | 130,5 |
| Torregrotta | ME | 7282 | 58,6% | 165,8 |
| Gela | CL | 71377 | 58,1% | 156,6 |
| Polizzi Generosa | PA | 2913 | 58,0% | 146,9 |
| Aci Catena | CT | 27895 | 57,6% | 175,7 |
| Malfa | ME | 989 | 57,6% | 224,5 |
| Cesarò | ME | 2161 | 57,5% | 118,5 |
| Canicattì | AG | 34491 | 57,5% | 165,6 |

| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| Basicò | ME | 597 | 57.3% | 157.5 |
| Naro | AG | 7015 | 57.2% | 132.1 |
| Acireale | CT | 50608 | 56.9% | 209.0 |
| Aci Sant'Antonio | CT | 18048 | 56.9% | 178.7 |
| Montallegro | AG | 2373 | 56.7% | 194.3 |
| Condrò | ME | 470 | 56.4% | 144.7 |
| San Giovanni la Punta | CT | 23763 | 56.4% | 226.5 |
| Centuripe | EN | 5044 | 56.3% | 139.8 |
| Camastra | AG | 2007 | 56.3% | 78.2 |
| Realmonte | AG | 4405 | 56.0% | 219.3 |
| Sperlinga | EN | 675 | 56.0% | 142.2 |
| Termini Imerese | PA | 24961 | 55.7% | 184.7 |
| Giarre | CT | 26574 | 55.5% | 195.6 |
| Messina | ME | 219387 | 55.4% | 193.3 |
| Riesi | CL | 10494 | 55.2% | 156.3 |
| Porto Empedocle | AG | 15628 | 55.0% | 184.5 |
| Letojanni | ME | 2847 | 54.4% | 330.9 |
| Fiumefreddo di Sicilia | CT | 9075 | 54.3% | 173.8 |
| Ficarazzi | PA | 13011 | 54.1% | 111.1 |
| Mongiuffi Melia | ME | 529 | 54.0% | 139.9 |
| Monforte San Giorgio | ME | 2503 | 53.5% | 179.0 |
| Altavilla Milicia | PA | 8681 | 53.2% | 162.7 |
| Lampedusa e Linosa | AG | 6509 | 53.2% | 400.1 |
| Pachino | SR | 21779 | 53.0% | 214.1 |
| Cassaro | SR | 727 | 53.0% | 141.7 |
| Valdina | ME | 1265 | 52.1% | 197.6 |
| Isola delle Femmine | PA | 7034 | 51.7% | 224.9 |
| Vicari | PA | 2438 | 51.4% | 153.4 |
| Calascibetta | EN | 4072 | 51.2% | 146.4 |
| Roccalvarena | ME | 999 | 51.1% | 174.2 |
| Lipari | ME | 12585 | 50.8% | 329.8 |
| Sant'Alessio Siculo | ME | 1552 | 50.8% | 306.7 |
| Campofelice di Roccella | PA | 7689 | 50.4% | 357.4 |
| Siracusa | SR | 116635 | 50.3% | 257.6 |
| Ravanusa | AG | 10369 | 49.4% | 175.9 |
| Roccella Valdemone | ME | 563 | 48.3% | 163.4 |

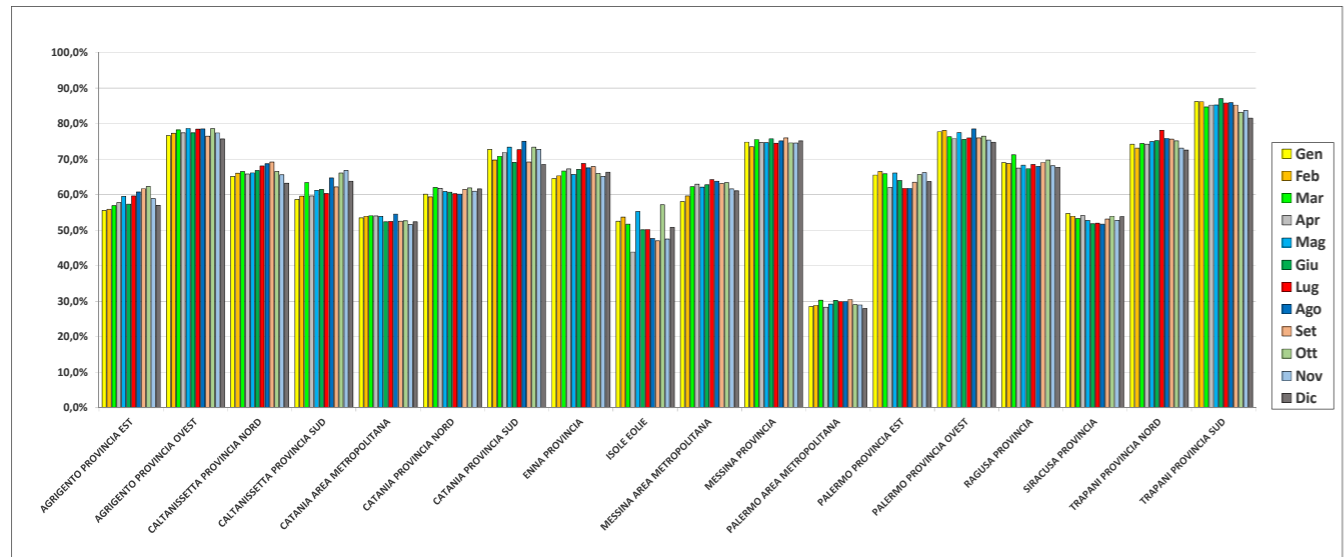
| COMUNE | Provincia | Abitanti | % RD | Pro capite ind. (kg/ab/anno) |
|-------------------------|-----------|----------|-------|------------------------------|
| Moio Alcantara | ME | 677 | 48.1% | 141.8 |
| Calatabiano | CT | 5128 | 47.3% | 198.9 |
| Favara | AG | 31664 | 46.6% | 218.3 |
| Noto | SR | 24308 | 42.6% | 305.5 |
| Riposto | CT | 14041 | 42.2% | 315.9 |
| Malvagna | ME | 628 | 41.7% | 156.1 |
| Leni | ME | 683 | 41.4% | 219.6 |
| Santa Marina Salina | ME | 858 | 39.9% | 427.7 |
| Francofonte | SR | 11801 | 39.9% | 202.1 |
| Fondachelli-Fantina | ME | 1056 | 39.7% | 133.5 |
| Priolo Gargallo | SR | 11276 | 38.8% | 306.1 |
| Lentini | SR | 21706 | 37.5% | 232.4 |
| Pietraperzia | EN | 6326 | 35.5% | 225.3 |
| Santa Domenica Vittoria | ME | 851 | 35.2% | 218.6 |
| Catania | CT | 299730 | 35.1% | 385.7 |
| Augusta | SR | 34718 | 33.9% | 412.2 |
| Graniti | ME | 1461 | 22.4% | 278.6 |
| Motta Camastra | ME | 794 | 18.8% | 298.5 |
| Palermo | PA | 632499 | 16.8% | 468.6 |
| Palma di Montechiaro | AG | 21399 | 9.6% | 388.4 |

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI SOTTO IL 65% DI RD



Performance Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti

| Percentuale R.D. mensile 2023 per S.R.R. | | | | | | | | | | | | | percentuale media RD 2023 | | | | | |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------------------------|--------|----------------------|--------------------|----------------------|---------------|
| SRR | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | Set | Ott | Nov | Dic | %RD MEDIA | 55,78% | | | | |
| AGRIGENTO PROVINCIA EST | 55,84% | 56,88% | 56,88% | 57,75% | 59,53% | 57,32% | 59,62% | 60,75% | 61,64% | 62,29% | 58,89% | 56,99% | 58,72% | 58,72% | 75.223.021 | 52.873.727 | 128.096.748 | 58,72% |
| AGRIGENTO PROVINCIA OVEST | 76,63% | 77,31% | 78,22% | 77,42% | 76,65% | 77,41% | 78,46% | 76,47% | 76,58% | 77,38% | 75,67% | 77,61% | 77,61% | 77,61% | 43.548.792 | 12.564.290 | 56.113.082 | 77,61% |
| CALTANISSETTA PROVINCIA NORD | 65,13% | 66,03% | 66,54% | 66,80% | 66,11% | 66,79% | 66,07% | 66,70% | 69,21% | 66,51% | 65,50% | 63,23% | 66,53% | 66,53% | 30.699.390 | 15.446.830 | 46.146.220 | 66,53% |
| CALTANISSETTA PROVINCIA SUD | 58,64% | 59,57% | 63,37% | 59,64% | 61,22% | 61,47% | 60,29% | 64,68% | 62,18% | 66,10% | 66,85% | 63,75% | 62,36% | 62,36% | 34.574.862 | 20.865.610 | 55.440.472 | 62,36% |
| CATANIA AREA METROPOLITANA | 53,50% | 53,92% | 54,04% | 54,02% | 53,88% | 52,37% | 52,48% | 54,50% | 52,49% | 52,67% | 51,62% | 52,35% | 53,14% | 53,14% | 195.949.913 | 172.761.800 | 368.711.713 | 53,14% |
| CATANIA PROVINCIA NORD | 60,12% | 59,35% | 62,05% | 61,80% | 60,91% | 60,68% | 60,25% | 60,12% | 61,48% | 61,87% | 60,93% | 61,60% | 60,93% | 60,93% | 52.233.317 | 33.491.869 | 85.725.185 | 60,93% |
| CATANIA PROVINCIA SUD | 72,76% | 69,76% | 70,82% | 71,85% | 73,40% | 69,08% | 72,65% | 75,03% | 69,20% | 73,36% | 72,75% | 68,43% | 71,63% | 71,63% | 33.065.724 | 13.097.040 | 46.162.764 | 71,63% |
| ENNA PROVINCIA | 64,91% | 65,28% | 66,64% | 67,23% | 65,69% | 67,08% | 68,77% | 67,85% | 67,82% | 68,80% | 65,13% | 66,29% | 66,54% | 66,54% | 30.643.503 | 15.406.827 | 46.050.330 | 66,54% |
| ISOLE EOLIE | 52,52% | 53,71% | 51,68% | 49,83% | 52,23% | 50,11% | 50,16% | 47,86% | 46,98% | 57,14% | 47,53% | 50,81% | 50,25% | 50,25% | 4.938.920 | 4.890.500 | 9.829.420 | 50,25% |
| MESSINA AREA METROPOLITANA | 58,04% | 59,62% | 62,23% | 62,96% | 62,13% | 62,80% | 64,19% | 63,75% | 63,10% | 63,40% | 61,60% | 61,08% | 62,16% | 62,16% | 118.053.716 | 71.869.967 | 189.923.683 | 62,16% |
| MESSINA PROVINCIA | 74,79% | 73,48% | 75,49% | 74,72% | 74,62% | 75,72% | 74,47% | 75,14% | 75,99% | 74,57% | 75,10% | 74,91% | 74,91% | 74,91% | 43.488.315 | 14.564.182 | 58.052.497 | 74,91% |
| PALERMO AREA METROPOLITANA | 28,51% | 28,85% | 30,28% | 28,31% | 29,22% | 30,25% | 29,90% | 29,88% | 30,47% | 29,03% | 28,96% | 27,95% | 29,32% | 29,32% | 133.536.745 | 321.867.134 | 455.403.879 | 29,32% |
| PALERMO PROVINCIA EST | 65,51% | 66,53% | 66,87% | 61,99% | 66,10% | 63,99% | 61,78% | 61,78% | 63,90% | 66,04% | 66,20% | 63,66% | 64,21% | 64,21% | 41.414.899 | 23.085.525 | 64.500.424 | 64,21% |
| PALERMO PROVINCIA OVEST | 77,89% | 78,06% | 76,27% | 75,72% | 77,44% | 75,52% | 75,93% | 78,49% | 76,99% | 76,45% | 75,33% | 74,75% | 75,49% | 75,49% | 30.559.848 | 9.392.175 | 39.952.023 | 75,49% |
| RAGUSA PROVINCIA | 69,02% | 68,77% | 71,21% | 67,47% | 68,27% | 67,29% | 68,50% | 67,94% | 69,03% | 69,73% | 68,15% | 67,69% | 68,60% | 68,60% | 91.995.188 | 42.116.410 | 134.111.598 | 68,60% |
| SIRACUSA PROVINCIA | 54,66% | 53,91% | 53,28% | 54,13% | 52,71% | 51,78% | 51,96% | 51,67% | 53,16% | 53,92% | 52,77% | 53,78% | 53,07% | 53,07% | 96.672.517 | 85.486.361 | 182.158.878 | 53,07% |
| TRAPANI PROVINCIA NORD | 74,19% | 73,10% | 74,40% | 74,16% | 74,94% | 75,21% | 78,13% | 75,85% | 75,11% | 73,11% | 72,57% | 74,87% | 74,87% | 74,87% | 93.663.435 | 31.435.130 | 125.098.565 | 74,87% |
| TRAPANI PROVINCIA SUD | 86,19% | 86,14% | 84,67% | 85,22% | 85,24% | 87,02% | 85,79% | 85,88% | 85,20% | 83,20% | 83,71% | 81,52% | 85,03% | 85,03% | 47.698.529 | 8.394.687 | 56.093.216 | 85,03% |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | | 1.197.960.633 | 949.610.044 | 2.147.570.677 | 55,78% |



Storie di Economia Circolare

La virtuosa gestione dei rifiuti di Messina

«Si...può...fare!!!» è la più famosa delle battute del film "Frankenstein Junior". La citiamo anche noi, compiaciuti dai risultati della Città Metropolitana di Messina in tema di raccolta differenziata e servizi connessi. Come sia stato possibile raggiungerli ce lo racconta Mariagrazia Interdonato, presidente della Messinaservizi Bene Comune, società in house di servizi ambientali: «A Messina fino a giugno 2018 la raccolta dei rifiuti avveniva tramite cassonetti stradali per l'indifferenziata, solo piccole zone a sud e a nord della città avevano un sistema di raccolta differenziata che però risultava essere inefficace per modalità e gestione. A giugno l'allora neo sindaco Cateno De Luca decide di avviare un percorso di riorganizzazione dei servizi e pone le basi per l'avvio, a settembre del 2019, del cosiddetto porta-a-porta "integrato" che viene esteso gradualmente a tutto il territorio comunale, suddiviso in 3 "aree di servizio" a loro volta divise in ulteriori 12 "zone omogenee". In ognuna di queste un team di operatori assume l'incarico di svolgere i servizi previsti dal contratto in maniera autonoma ed autosufficiente con dotazione di attrezzature e mezzi adeguati a servire una popolazione ed un numero di utenze commerciali e non domestiche ben definite».

I progressi di questo impegno sono fotografati dai numeri registrati nel grafico che la dottoressa Interdonato ci illustra: dal 18% del 2018 si arriva al 55% del 2023! Un balzo in avanti frutto della pervicace volontà dell'Amministrazione De Luca prima e della visione in continuità di Federico Basile che, nel giugno 2022, prende in mano le redini della città e raccoglie il testimone di questo cambiamento che è innanzitutto culturale e deve incontrare la collaborazione del cittadino per trovare piena attuazione. Tante le iniziative di sensibilizzazione, con una particolare attenzione alle fasce più giovani cui è rivolto il protocollo "Messina 2030" sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Provinciale. Senza soluzione di sosta anche il contrasto agli abbandoni con l'incremento delle foto trappole su tutto il territorio.

Ma a Messina non si sta lavorando solo per raggiungere la soglia del 65% di RD (a settembre 2024 il dato sfiora già il 60%), ben consapevoli che per la fuoriuscita definitiva dalle "paludi" del passato occorre mettere testa ed impegno anche sull'impiantistica necessaria a chiudere il ciclo dei rifiuti senza spollarli a centinaia e centinaia di chilometri. Ed è proprio su questo punto che concludiamo la nostra chiacchierata con Mariagrazia Interdonato: «In atto l'unico impianto con grande capacità di trattamento di tutta la Città Metropolitana è quello di Pace gestito da Messinaservizi Bene Comune. L'impianto consente il trattamento dei rifiuti riciclabili ed è autorizzato quale piattaforma COMIECO per ricevere, oltre ai rifiuti della città, anche quelli di 11 Comuni della Provincia. A breve l'impianto sarà dotato di un sistema robotizzato provvisto di intelligenza artificiale che consentirà la selezione di specifiche classi di materiali, in grado di prelevare con elevata granularità e continuità, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, garantendo il contenimento dei costi ed apportando valore aggiunto ai flussi trattati».

Ancora, Comune di Messina, Messina servizi Bene Comune e SRR Messina Area Metropolitana sono coinvolti nella pianificazione e realizzazione di un impianto di trattamento meccanico biologico per il RUR e di un impianto per il recupero di rifiuti ingombranti e legnosi. La SRR, per parte sua, in ambito PNRR ha ottenuto finanziamenti per la realizzazione di un moderno impianto di trattamento della FORSU e di altro impianto per il recupero dei PAB, prodotti assorbenti per la persona. Tutto questo rappresenta il nostro "oltre" il traguardo del 65% ormai prossimo, con l'auspicio di essere d'esempio e fare da traino per tutta la Sicilia».



Facciamo le scarpe, ma non al pianeta!



Essere alla moda stando al passo con la sostenibilità e riducendo al minimo la propria impronta ecologica. “Moda”, “passo”, “impronta”: sono queste le tre parole-chiave per entrare dalla porta principale nel mondo di “Sneark” e comprenderne la filosofia aziendale in termini di mission e di prospettive per il futuro.

A raccontarci questa intrapresa che ha sede ad Agrigento è Lello Romano, architetto agrigentino con una spiccata passione per le scarpe già manifestata al compimento del suo percorso universitario con una tesi di laurea centrata sul settore calzaturiero e ripulverata durante l'annus horribilis della pandemia per ideare un prodotto innovativo, una linea di sneakers realizzate con materiali naturali, biodegradabili e quindi ecosostenibili: «Siamo consapevoli che esiste una questione ambientale che va risolta attraverso l'adozione di modi di produrre e di consumare adeguati ad affrontare questa criticità, frutto di modelli che con evidenza si sono rivelati dannosi. Questo riguarda tutti i settori produttivi ed è legato al ciclo di vita dei beni che vengono immessi sul mercato. Sappiamo che ogni anno nel mondo vengono prodotte 25 miliardi di paia di scarpe e di queste solo il 5% viene riciclato, tutto il resto va in discarica. La nostra attività di ricerca e sviluppo nel 2020 è partita proprio da questi numeri spaventosi e per molti versi immorali e dopo quattro anni, lavorando in team con aziende lungimiranti e sensibili al tema facenti parte del distretto calzaturiero e conciario toscano, abbiamo realizzato la prima sneaker di design, biodegradabile e made in Italy». Guardare oltre lo stretto per riuscire a passare dall'aspirazione alla fondazione dell'azienda per Lello Romano è stato inevitabile, certamente per la obiettiva difficoltà nel procurarsi in Sicilia la materia prima seconda occorrente (cioè lo scarto derivante sia dal fine vita del prodotto-scarpa che dalle lavorazioni conciarie, comparto che nella nostra regione può ben essere definito “di nicchia”, e da quelle dell'industria alimentare) ma anche per sfruttare il know-how superiore della Silvateam, azienda piemontese con oltre 150 anni di esperienza nella produzione, trasformazione e commercializzazione di estratti vegetali, tannini e loro derivati e nella realizzazione, tra le altre, di produzioni per la concia di pelli di qualità: «Per concretizzare al meglio la nostra idea abbiamo aderito al progetto-Ecotan di Silvateam che ha messo a punto una tecnologia di concia all'avanguardia e sostenibile che utilizza i tannini naturali ed esclude del tutto i sali di cromo, i metalli e altre sostanze chimiche nocive. Questa tecnologia, nel nostro caso, ci permette di avere una calzatura 100% ecologica, realizzata a partire da pellami di scarto che altrimenti verrebbero bruciati o sotterrati con le conseguenze in termini di dispersione di CO2 che ben sappiamo, e progettata per essere biocircolare: grazie alla sua origine organica, infatti, la nostra sneaker a fine vita può essere triturrata completamente per essere trasformata in un fertilizzante biologico, che rilascia nuovamente nel suolo le sostanze nutritive contenute nella pelle animale. Ricco di azoto organico e carbonio, questo fertilizzante migliora la fertilità del suolo e permette alle piante di assorbire e immagazzinare CO2. Prossimo step? Spingere affinché si creino tanti centri di raccolta dove ognuno di noi potrà portare le scarpe usate per ridare loro una nuova vita».

Val Paraiso, circolare per natura

Sono sempre di più i consessi in cui ci si confronta sul concetto di “agricoltura sostenibile” per diminuire quel 21% di emissioni inquinanti generato dalle pratiche intensive e per aumentare la qualità delle produzioni e la sicurezza alimentare. Ma com'è possibile per un'impresa agricola passare dalle parole ai fatti? Per spiegarlo bene ci siamo lasciati coinvolgere in una visita organizzata dall'azienda Val Paraiso di Naro, in provincia di Agrigento, in collaborazione con Biol Italia nell'ambito di “Frantoi aperti – Festa dell'Olio biologico”. Ad accoglierci ed a fornirci le informazioni utili al nostro scopo Massimo Carlino, socio ed amministratore di Val Paraiso: «La nostra azienda è nata nel 1980 ed oggi coltiviamo ad uliveto oltre 100 ettari di terreni tra le campagne di Naro, Favara e Licata. Negli anni la produzione non è cresciuta solo in quantità ma soprattutto in qualità, grazie al percorso di riqualificazione e di innovazione che abbiamo intrapreso per rendere l'attività sostenibile sul piano ambientale. Nell'arco degli ultimi 25 anni abbiamo messo in atto una “rivoluzione verde” che inizia dalla campagna con la fioritura degli ulivi e termina in frantoio con l'imbottigliamento. Le tecniche di coltivazione cui facciamo ricorso non prevedono l'utilizzo di alcun prodotto chimico: niente pesticidi e erbicidi, solo concimi organici, elementi naturali quali zolfo e rame, limitazione al minimo anche dei mezzi meccanici, con lo scarto delle potature che diventa biomassa. Ed è a proposito di energia che il nostro impegno “green” dimostra appieno la sua duplice valenza, a tutela dell'ambiente e a vantaggio del nostro profitto. Le fasi di trasformazione, di stoccaggio del prodotto in ambiente a temperatura controllata e di imbottigliamento sono altamente energivore. Per alleggerire questi costi negli anni abbiamo fatto ricorso a nuovi macchinari e dispositivi che, rispetto agli inizi del 2000, ci hanno permesso di abbattere di oltre il 20% i consumi. A questo abbiamo aggiunto il risparmio derivante dall'autoproduzione di energia elettrica: grazie ai 52 Kw di fotovoltaico ed ai 22 Kw del mini eolico ricaviamo su base annua tutta l'energia che serve in frantoio e raggiungiamo l'obiettivo del “saldo zero” nella produzione di CO2». Ma se ancora tutto questo non bastasse a certificare la sostenibilità della Val Paraiso ecco che Massimo Carlino, in chiusura, si gioca la carta definitivamente vincente della circolarità: «Poniamo grande attenzione agli scarti del processo di molitura. La famigerata “acqua di vegetazione”, nel rispetto di tutte le prescrizioni di legge, la utilizziamo come fertilizzante sfruttandone il carico di azoto. Dalla sansa, invece, tiriamo fuori il “nocciolino” e la sansa denocciolata. Con parte del primo autoproduciamo acqua calda che torna utile per usi aziendali, incluso il riscaldamento dei locali dell'opificio. La parte eccedente, invece, la cediamo a privati che risiedono nell'intorno del frantoio come biomassa, del tutto assimilabile al pellet di legno che però proviene dal Nord Europa. La sansa denocciolata, invece, viene trattata ed utilizzata per la produzione di biogas in idonei digestori, in provincia e fuori provincia. Tutto questo ci permette di chiudere il ciclo consapevoli di aver minimizzato gli effetti negativi della nostra produzione».



Mini opere quasi di design: i "mobili filosofici" di Vanessa Alessi

L'economia circolare è un modello di sviluppo che si basa su una precisa scelta etica ispirata dal segno "meno": meno spreco, minore consumo di risorse, meno inquinamento dell'unico pianeta che abbiamo. Un segno "meno" dal valore altamente positivo che giorno dopo giorno (e per fortuna, diciamo noi!) viene fatto proprio da sempre più persone, giovani e meno giovani, e si afferma come punto di partenza ed arrivo di tanti progetti nei campi più disparati, incluse le varie forme dell'arte.

Considerazione, quest'ultima, che ci conferma l'incontro con Vanessa Alessi, palermitana di nascita, berlinese d'adozione e siciliana di ritorno, architetto, scenografa e visual artist, ideatrice del ghost brand "TPF-The Philosophical Furniture. Appunti di design cognitivo", che lei stessa definisce come "progetto centrato sulla materialità che sfugge sempre più all'individuo contemporaneo, portato ad allontanarsi dagli oggetti perdendo con essi non soltanto il semplice e immediato contatto tattile, ma anche quel rapporto di affezione capace di definire da sempre il legame tra le persone e le cose".

Proprio l'interesse per i processi della conoscenza che guidano i comportamenti umani la pone davanti ad un interrogativo esistenziale sullo "spreco nuovo", vale a dire tutti quegli oggetti che entrano nella nostra vita per essere usati un'unica volta e poi gettati via: "Prendi i supporti in cartone che si trovano dentro le calzature che hai appena comprato: secondo te - mi chiede - una volta indossate le scarpe, che fine fanno nella stragrande maggioranza dei casi? Li riutilizzeremo? Ce li dimenticheremo in fondo alla scatola o da qualche altra parte? O finiranno in automatico nel secchio dei rifiuti, dimentichi del fatto che questi cartoni un tempo sono stati un albero"? La sua domanda non mi spiazza semplicemente perché memore di una campagna di Legambiente denominata "Disimballiamoci", condotta proprio per indurre a riflettere sul destino segnato di tutti quegli "imballaggi" che, più o meno consapevolmente, ci portiamo a casa ogni volta che facciamo i nostri acquisti senza valutare bene il "peso ambientale" ed il "costo economico" di quel di più che attraverserà la nostra esistenza in un lampo e senza essere minimamente considerato.

Nella serie che va sotto il titolo "Una sera d'estate su un balcone a Prizzi" - in esposizione permanente a Palazzo Tortorici di Mazzarino - protagoniste indiscusse sono le vaschette per ricotta che, combinate con lacci per scarpe, guaine termo restringenti e cavi rivestiti con tessuti variopinti, diventano coloratissime lampade o - come sono state anche definite - "luci filosofiche", numerate e corredate di mini-autentica a certificarne l'unicità, progettate come tutti i TPF di Vanessa Alessi per indurre alla riflessione, per dimostrare che l'inutile non è mai davvero così inutile e che vale sempre la pena di prestare cura e attenzione agli oggetti che ci accompagnano nella quotidianità, al di là dell'estetica, dell'aspetto puramente funzionale e delle mode passeggere. Per saperne di più:

https://www.instagram.com/tpf_thephilosophicalfurniture?igsh=MWtiN3l0aTBpYXpqbg==



LEGAMBIENTE
SICILIA



Preziose X Natura

Le sfide
di Legambiente Sicilia
per tutelare
la biodiversità
e proteggere
il 30% del territorio
e del mare
entro il 2030



LEGAMBIENTE



**SICILIA
MUNNIZZA
FREE** SESTA
EDIZIONE

PROGETTO
NAZIONALE
PER LIBERARE
LA SICILIA
DAI RIFIUTI
**VERSO
L'ECONOMIA
CIRCOLARE**

ECONOMIA CIRCOLARE 2030 PRIORITÀ, CANTIERI E STRUMENTI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI EUROPEI

PARTNER SICILIA MUNNIZZA FREE

GOLD PARTNER



PARTNER SOSTENITORI



PARTNER



PATROCINI



www.legambientesicilia.it

